



SPAFID CONNECT

Informazione Regolamentata n. 0252-6-2019	Data/Ora Ricezione 28 Febbraio 2019 18:31:45	MTA
---	--	-----

Societa' : STEFANEL

Identificativo : 114486

Informazione
Regolamentata

Nome utilizzatore : STEFANELN01 - FALLITI

Tipologia : REGEM

Data/Ora Ricezione : 28 Febbraio 2019 18:31:45

Data/Ora Inizio : 28 Febbraio 2019 18:31:46

Diffusione presunta

Oggetto : INFORMATIVA MENSILE AL MERCATO
AI SENSI DELL'ART. 114, C. 5, D. LGS. N.
58/98

Testo del comunicato

Vedi allegato.

STEFANEL

Comunicato

INFORMATIVA MENSILE AL MERCATO AI SENSI DELL'ART. 114, C. 5, D. LGS. N. 58/98 AL 31 GENNAIO 2019

Ponte di Piave, 28 febbraio 2019 - Si fa riferimento alla richiesta di Consob datata 8 luglio 2016 - formulata ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del D. Lgs. n. 58/1998 in sostituzione degli obblighi di informativa fissati con la precedente nota del 16 settembre 2009 - di diffondere al mercato, entro la fine di ogni mese, un comunicato stampa contenente le seguenti informazioni aggiornate alla fine del mese precedente:

- a) l'indebitamento finanziario netto di Stefanel S.p.A. (la "Società" o l'"Emittente") e del Gruppo Stefanel, con l'evidenziazione delle componenti a breve separatamente da quelle a medio e lungo termine;
- b) le eventuali posizioni debitorie scadute del Gruppo Stefanel ripartite per natura (finanziaria, commerciale, tributaria e previdenziale) e le connesse eventuali iniziative di reazione dei creditori del Gruppo;
- c) i rapporti verso parti correlate dell'Emittente e del Gruppo Stefanel;
e di integrare le relazioni finanziarie annuali e semestrali – a partire dalla relazione semestrale al 30 giugno 2016 - e i resoconti intermedi di gestione, ove pubblicati su base volontaria, nonché, laddove rilevanti, i comunicati stampa aventi ad oggetto l'approvazione dei suddetti documenti contabili con le seguenti ulteriori informazioni in merito a:
 - d) l'eventuale mancato rispetto dei *covenant*, dei *negative pledge*, e di ogni altra clausola dell'indebitamento del Gruppo Stefanel comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione a data aggiornata del grado di rispetto di dette clausole;
 - e) lo stato di implementazione di eventuali piani industriali e finanziari del Gruppo Stefanel, con l'evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto a quelli previsti;

nonché di fornire ogni altra informazione utile per un compiuto apprezzamento dell'evoluzione della situazione societaria.

Stefanel rende note le suddette informazioni al 31 gennaio 2019, tramite il presente comunicato stampa, come richiesto da parte dell'Autorità di Vigilanza.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO DELLA SOCIETA' E DEL GRUPPO, CON EVIDENZIAMENTO DELLE COMPONENTI A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE

Si segnala che l'indebitamento finanziario netto (IFN) sotto riportato è stato determinato secondo la configurazione prevista dalla comunicazione CESR/05-054b del febbraio 2005 (ovvero con l'esclusione dei crediti finanziari non correnti). Si precisa altresì che l'IFN al 31 gennaio 2019 e al 31 dicembre 2018 è iscritto al valore nominale per la parte riferita all'Indebitamento Consolidato e all'Indebitamento Ipotecario e sulla base della valutazione con il metodo del costo ammortizzato in relazione alla Nuova Finanza di Piano, in seguito alla valutazione dei potenziali effetti derivanti dalla risoluzione dell'Accordo di Ristrutturazione da parte del ceto bancario a fronte della presentazione in data 13 dicembre 2018 della domanda di ammissione al concordato preventivo c.d. "in bianco" o con riserva ai sensi dell'art. 161, comma 6, l.fall. ("Ricorso"). L'imputazione a conto economico della componente finanziaria residua derivante dalla valutazione al *fair value* dell'Indebitamento Consolidato e dell'Indebitamento Ipotecario in precedenza iscritta, ha avuto un impatto negativo sull'IFN della Società e del Gruppo di euro 27,9 milioni al 31 dicembre 2018.

Al 31 gennaio 2019 l'IFN di Stefanel S.p.A. si attesta a euro 88,3 milioni, (euro 90,9 milioni al 31 dicembre 2018). L'IFN al 31 gennaio 2019 – in seguito alla presentazione del Ricorso a fronte dei potenziali rischi derivanti dalla decadenza del beneficio del termine con riferimento alle obbligazioni incluse nell'Accordo di Ristrutturazione, è stato esposto per euro 85,9 milioni a breve termine.

La tabella che segue mostra la composizione dell'IFN di Stefanel S.p.A. al 31 gennaio 2019 e al 31 dicembre 2018, secondo la configurazione prevista dalla comunicazione CESR/05-054b del febbraio 2005 (ovvero con l'esclusione delle attività finanziarie immobilizzate):

S T E F A N E L

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.01.2019	31.12.2018
A. Denaro e valori in cassa	36	32
B. Depositi bancari	7.750	4.858
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	7.786	4.890
E. Crediti finanziari correnti	4.238	4.230
<i>di cui verso società del Gruppo</i>	<i>4.188</i>	<i>4.180</i>
F. Debiti verso banche correnti	11.904	11.808
G. Parte corrente dei finanziamenti bancari a medio lungo termine	72.851	72.791
H. Finanziamento corrente dei Soci	13.213	13.106
I. Debiti e altre passività finanziarie correnti (F) +(G) +(H)	97.968	97.705
J. Indebitamento finanziario corrente netto (D) + (E) + (I)	85.945	88.586
K. Debiti verso banche non correnti	-	-
L. Parte non corrente dei finanziamenti bancari a medio lungo termine	-	-
M. Finanziamento non corrente dei Soci	-	-
N. Altri debiti finanziari non correnti	2.339	2.336
<i>di cui verso società del Gruppo</i>	<i>2.339</i>	<i>2.336</i>
O. Indebitamento finanziario non corrente (K) +(L) +(M) + (N)	2.339	2.336
P. Indebitamento finanziario netto CESR (J) + (O)	88.284	90.922

Al 31 gennaio 2019 l'IFN del Gruppo si attesta a euro 85,5 milioni, (euro 88,1 milioni al 31 dicembre 2018). L'IFN consolidato al 31 gennaio 2019 – in seguito alla presentazione del Ricorso a fronte dei potenziali rischi derivanti dalla decadenza del beneficio del termine con riferimento alle obbligazioni incluse nell'Accordo di Ristrutturazione - è stato esposto per euro 85,5 milioni a breve termine.

La tabella che segue mostra la composizione dell'IFN del Gruppo Stefanel al 31 gennaio 2019 e al 31 dicembre 2018, secondo la configurazione prevista dalla comunicazione CESR/05-054b del febbraio 2005 (ovvero con l'esclusione delle attività finanziarie immobilizzate):

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.01.2019	31.12.2018
A. Denaro e valori in cassa	688	548
B. Depositi bancari	11.746	9.047
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	12.434	9.595
E. Crediti finanziari correnti	49	50
F. Debiti verso banche correnti	11.904	11.808
G. Parte corrente dei finanziamenti bancari a medio lungo termine	72.851	72.791
H. Finanziamento corrente dei Soci	13.213	13.106
I. Debiti e altre passività finanziarie correnti (F) +(G) +(H)	97.968	97.705
J. Indebitamento finanziario corrente netto (D) + (E) + (I)	85.485	88.060
K. Debiti verso banche non correnti	-	-
L. Parte non corrente dei finanziamenti bancari a medio lungo termine	-	-
M. Finanziamento non corrente dei Soci	-	-
N. Altri debiti finanziari non correnti	-	-

S T E F A N E L

O. Indebitamento finanziario non corrente (K) +(L) +(M) + (N)	-	-
P. Indebitamento finanziario netto CESR (J) + (O)	85.485	88.060

Si ricorda che in data 21 dicembre 2017 avevano trovato compimento, *inter alia*, le seguenti operazioni - in relazione all'indebitamento finanziario esistente al 21 dicembre 2017 - previste nell'accordo di ristrutturazione perfezionato in data 28 luglio 2017 e omologato dal Tribunale di Treviso con decreto pubblicato in data 11 ottobre 2017 (il "**Nuovo Accordo 2017**" o "**Accordo di Ristrutturazione**):

- la cessione *pro soluto* da parte delle principali banche creditrici ("**Banche Debito Consolidato**") della Società a River Tre S.p.A. ("**River Tre**") di euro 25.000 migliaia del credito dalle stesse vantato nei confronti della Società, che è stato utilizzato per liberare l'aumento di capitale e l'emissione di SFP;
- il consolidamento e riscadenziamento, da parte delle Banche Debito Consolidato, per un ammontare pari complessivamente - in linea capitale e interessi sino al 2 novembre 2017 ("**Data di Riferimento**") - a euro 67.254 migliaia, maggiorato dei relativi interessi corrispettivi, maturati sino al 21 dicembre 2017, non pagati e calcolati ai sensi di quanto espressamente previsto dall'Accordo ("**Indebitamento Consolidato**"). All'Indebitamento Consolidato viene applicato un tasso fisso pari all'1% a partire dal 21 dicembre 2017. Il rimborso integrale dell'Indebitamento Consolidato avverrà nella forma tecnica c.d. *bullet* e dovrà essere effettuato entro e non oltre il 31 dicembre 2022;
- il riscadenziamento dell'Indebitamento Ipotecario pari a euro 3.846 migliaia, maggiorato dei relativi interessi corrispettivi e di mora, maturati sino al 21 dicembre 2017, non pagati e calcolati ai sensi di quanto espressamente previsto dall'Accordo. Sull'Indebitamento Ipotecario viene applicato un tasso fisso pari all'1% a partire dal 21 dicembre 2017. Il rimborso dell'Indebitamento Ipotecario avverrà: (i) quanto a euro 1.600 migliaia, in 8 rate semestrali di uguale importo in linea capitale, la prima scadente il 30 giugno 2020 e l'ultima il 31 dicembre 2023, (ii) quanto al residuo importo dell'Indebitamento Ipotecario, in un'unica rata scadente il 31 dicembre 2024;
- l'erogazione di un importo complessivo pari a euro 23.723 migliaia ("**Nuova Finanza di Piano**") rispettivamente per euro 11.250 da parte di River Tre, per euro 11.263 migliaia da parte di alcune banche e per euro 1.250 da parte di Giuseppe Stefanel;
- il rimborso della Nuova Finanza d'Urgenza pari a euro 10.000 migliaia, che era stata erogata in data 13 aprile 2017 successivamente all'autorizzazione, da parte del Tribunale di Treviso ai sensi del 182-*quinquies*, primo comma, della l. fall. a contrarre un finanziamento prededucibile, ai sensi dell'art. 111 della l. fall., e correlati interessi passivi per euro 630 migliaia tramite l'utilizzo dei proventi derivanti dall'erogazione della Nuova Finanza di Piano.

Si ricorda che l'Accordo di Ristrutturazione prevede la verifica su base annuale del rispetto di alcuni parametri finanziari ("*covenants*") a livello di bilancio consolidato a partire dall'esercizio 2018. Al 31 dicembre 2018 sulla base dei dati pre-consuntivi su base consolidata emerge il mancato rispetto dei due parametri finanziari previsti dall'Accordo di Ristrutturazione (EBITDA e IFN). Tale evento, unitamente alla presentazione del Ricorso, potrebbe comportare la decadenza del beneficio del termine in relazione all'Indebitamento Consolidato, all'Indebitamento Ipotecario e alla Nuova Finanza di Piano. Conseguentemente, al 31 gennaio 2019 e al 31 dicembre 2018 i primi due sono stati iscritti al valore nominale, mentre la terza sulla base della valutazione con il metodo del costo ammortizzato, in attesa della definizione della modalità di rimborso nell'ambito del nuovo piano di ristrutturazione.

POSIZIONI DEBITORIE SCADUTE DEL GRUPPO RIPARTITE PER NATURA E CONNESSE EVENTUALI INIZIATIVE DI REAZIONE DEI CREDITORI DEL GRUPPO

Al 31 gennaio 2019 vi sono debiti commerciali residui – espressi al valore nominale - per euro 17.118 migliaia, che sono stati oggetto di specifici accordi di remissione e di dilazione del debito nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione ai sensi dell'art. 182-*bis* l. fall.. Tali accordi prevedevano per la maggior parte il pagamento della seconda scadenza dei piani di rientro entro il 26 gennaio 2019, tuttavia, a fronte della presentazione del Ricorso, alla Società non è concesso di provvedere al pagamento di obbligazioni sorte anteriormente alla pubblicazione del Ricorso (13 dicembre 2018) e pertanto non ha potuto adempiere a quanto stabilito dagli stessi. A fronte del rischio che venga eccepito alla Società l'inadempimento del singolo accordo da ciascun

S T E F A N E L

creditore, in via prudenziale, iscriverà nel bilancio al 31 dicembre 2018 un fondo pari a euro 15.343 migliaia (pari all'importo degli stralci in essi accordati), in ragione della struttura giuridica dei suddetti accordi non adempiuti.

Alla data del 13 dicembre 2018 la Capogruppo ha maturato debiti commerciali per euro 10.371 migliaia, oltre ai suddetti debiti commerciali oggetto degli accordi, a cui non potrà adempiere con il regolare pagamento, in quanto sorti anteriormente alla data del Ricorso. I debiti commerciali sorti dopo la data di presentazione del Ricorso e sino al 31 gennaio 2019 sono regolarmente pagati alle rispettive scadenze.

Le altre società del Gruppo, alla medesima data, hanno rinegoziato scadenze antecedenti di debiti commerciali per euro 2.191 migliaia (euro 1.935 migliaia al 31 dicembre 2018), prorogandole a date successive senza addebito di penalità e/o significativi interessi di mora. Il Gruppo non ha subito azioni significative in termini di solleciti, ingiunzioni, sospensioni di forniture alla data del presente comunicato.

Al 31 gennaio 2019, in seguito alla presentazione del Ricorso, la Capogruppo non ha potuto adempiere al regolare pagamento di passività tributarie di competenza antecedente al 13 dicembre 2018 per euro 464 migliaia a fronte di ritenute IRPEF dei mesi di ottobre, novembre e dicembre e della tredicesima mensilità dell'esercizio 2018, per euro 38 migliaia a fronte di ritenute IRPEF verso professionisti del mese di dicembre 2018 e per euro 20 migliaia a fronte di tributi minori, oltre che al pagamento di passività previdenziali per euro 346 migliaia prevalentemente relative ai mesi di novembre e dicembre 2018.

Al 31 gennaio 2019 non sussistono ulteriori posizioni debitorie scadute relativamente a passività finanziarie, tributarie, previdenziali e verso dipendenti, oltre a quelle sopra evidenziate.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

A fronte dell'esecuzione in data 21 dicembre 2017 dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 21 settembre 2017, il controllo del Gruppo è passato dal Sig. Giuseppe Stefanel alla società River Tre S.p.A., la quale in seguito all'aumento di capitale detiene il 71% del capitale sociale dell'Emittente. A sua volta River Tre è controllata direttamente da Trinity Investments Designated Activity Company ("**Trinity**"), società gestita dal fondo Attestor Capital LLP.

Si segnala inoltre che l'Assemblea Ordinaria del 21 dicembre 2017 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione e il nuovo Collegio Sindacale, tra cui il Signor Giuseppe Stefanel come Presidente della Società e Consiglieri, tra gli altri, il dott. Stefano Visalli (già Amministratore Delegato dal 29 giugno 2017) e il dott. Stefano Romanengo (dal 4 febbraio 2019 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili), in qualità di rappresentanti di Oxy Partners S.r.l. ("**Oxy Partners**") e Trinity (congiuntamente gli "**Investitori**"). Il dott. Stefano Visalli attualmente detiene i poteri di ordinaria amministrazione della Società. Il dott. Stefano Visalli e il dott. Stefano Romanengo detengono indirettamente partecipazioni di minoranza in River Tre.

Fatto salvo quanto comunicato al mercato in occasione della sottoscrizione dei vari accordi connessi all'Accordo di Ristrutturazione, si ricorda che lo stesso costituisce un'operazione con parti correlate poiché comporta il coinvolgimento diretto dei seguenti soggetti da considerarsi parti correlate dell'Emittente:

- Giuseppe Stefanel, precedente azionista di riferimento, Presidente e Amministratore Delegato, nonché attuale Presidente della Società;
- Oxy Partners, il cui capitale sociale è interamente detenuto dai signori Stefano Visalli - il quale è attualmente Consigliere con pieni poteri di gestione della Società (nominato Consigliere per cooptazione in data 31 marzo 2017, rinominato Consigliere dall'Assemblea dei soci tenutasi in data 29 giugno 2017 e nominato Amministratore Delegato in pari data sino al 16 gennaio 2018) -, Stefano Romanengo - attualmente Consigliere della Società e dal 4 febbraio 2019 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili - ed Enrico Luciano. Inoltre, Oxy Partners ha in essere con Trinity accordi di compartecipazione nei risultati del *turnaround* della Società;
- Oxy Capital Italia S.r.l. ("**Oxy Capital**"), che è controllata da Oxy Partners;
- River Tre, attualmente controllante della Società, nei cui confronti il dott. Stefano Visalli risulta esercitare una influenza notevole - come qualificata ai sensi del Regolamento Parti Correlate - in quanto in grado di partecipare alla determinazione delle sue politiche finanziarie e gestionali pur non controllando la società in parola.

STEFANEL

Tali soggetti erano già stati considerati "parti correlate" della Società prima dell'esecuzione dell'Accordo di Ristrutturazione ai sensi della normativa applicabile e gli attuali e futuri rapporti economico-patrimoniali con i medesimi dovranno essere di conseguenza trattati con le cautele previste dalla normativa di settore.

Alla data del 31 gennaio 2019, a fronte dell'esecuzione dell'Accordo di Ristrutturazione, i principali rapporti in essere con i suddetti soggetti si riferiscono:

- alla patrimonializzazione della Società. Per maggiori dettagli si rinvia al Documento Informativo relativo ad operazioni di maggior rilevanza con parti correlate relativo all'Operazione di Ristrutturazione del debito e rafforzamento patrimoniale emesso in data 5 luglio 2017 e ai comunicati precedentemente emessi in relazione all'Operazione di Ristrutturazione;
- alla sottoscrizione del contratto di finanziamento Post Omologa Investitori da parte di River Tre ("Nuova Finanza Post Omologa Investitori") per un ammontare in linea capitale di euro 11.250 migliaia al tasso convenzionale del 9%, che è stato erogato in data 21 dicembre 2017, il cui rimborso è previsto originariamente in un'unica soluzione entro il 31 dicembre 2022, a meno delle conseguenze derivanti dalla decadenza del beneficio del termine derivante dalla presentazione del Ricorso;
- alla sottoscrizione del contratto di finanziamento Post Omologa da parte di Giuseppe Stefanel ("Nuova Finanza Post Omologa GS") per un ammontare in linea capitale di euro 1.250 migliaia al tasso convenzionale del 9%, che è stato erogato in data 21 dicembre 2017, il cui rimborso è previsto originariamente in un'unica soluzione entro il 31 dicembre 2022, a meno delle conseguenze derivanti dalla decadenza del beneficio del termine derivante dalla presentazione del Ricorso;
- alla sottoscrizione in data 28 giugno 2017 del contratto di consulenza da parte della Società con Oxy Capital, finalizzato al supporto nella realizzazione del Piano e del *turnaround* del Gruppo. Al 31 gennaio 2019 in riferimento a tale contratto è maturata una quota pari a euro 542,5 migliaia pari al compenso annuo per la consulenza prestata per l'esercizio 2018 e nel mese di gennaio 2019. La quota maturata sino al 31 gennaio 2019 non è stata corrisposta ad Oxy Capital.

Per quanto riguarda le altre operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Si evidenziano di seguito i principali rapporti economico-patrimoniali intrattenuti dalle società del Gruppo con entità correlate, con esclusione dei rapporti infragruppo già eliminati nell'ambito del processo di consolidamento.

	31.01.2019	31.12.2018
Acquisto attrezzature commerciali da entità correlate	-	132
Deposito cauzionale	269	268
Crediti verso entità correlate per rapporti di fornitura	685	818
Crediti verso entità correlate per cessione negozi	3.250	3.250
Debiti finanziari verso entità correlate (Soci)*	(13.213)	(13.106)
Debiti verso entità correlate per rapporti di fornitura e di consulenza	(1.022)	(1.006)
Altri debiti e passività correnti	(9)	(5)

*Valutazione del debito finanziario con il metodo del costo ammortizzato.

Nel corso dell'esercizio 2015 la Società ha realizzato la cessione di un ramo d'azienda italiano (il "**Ramo d'Azienda**") che ha visto acquirente la correlata Leggenda S.r.l. in liquidazione ("**Leggenda**"). Il credito residuo derivante da tale operazione pari ad euro 3.300 migliaia (il "**Credito**"), scadeva, come da rinegoziazione intervenuta nel mese di luglio 2016, per euro 2.300 migliaia il 31 dicembre 2016 e per la differenza nell'esercizio 2019.

In merito a tale posizione, in data 22 dicembre 2016 Leggenda ha comunicato a Stefanel S.p.A. di aver sospeso il pagamento del proprio debito in scadenza al 31 dicembre 2016 ed ha contestualmente chiesto alla stessa un periodo di moratoria che la Società si è riservata di valutare. Nel corso del mese di gennaio 2017 la Società ha ricevuto da parte di Leggenda la documentazione a supporto della propria richiesta, che è stata esaminata dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e dal Consiglio di Amministrazione. In data 24 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha

STEFANEL

deliberato di concedere un periodo di moratoria sino al 30 giugno 2017 e di procedere nel frattempo con regolarità al pagamento di tutti i canoni di locazione e di affitto d'azienda in essere.

In data 29 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha deliberato, anche a fronte della disponibilità da parte di Leggenda ad estendere la durata del contratto di affitto relativo al suddetto Ramo d'Azienda al 31 dicembre 2017, di concedere il posticipo del pagamento per euro 2.300 migliaia del suddetto credito al 31 dicembre 2017 e di confermare il pagamento del residuo credito per euro 1.000 migliaia, come peraltro già convenuto, entro il 31 dicembre 2019, subordinatamente all'approvazione e all'omologa per entrambe le società di un piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis l. fall..

A seguito di successive interlocuzioni intervenute tra Stefanel S.p.A. e Leggenda, in data 17 ottobre 2017, la Società ha sottoscritto con la stessa Leggenda una convenzione ("Convenzione") che prevede (i) il conferimento a Stefanel di un mandato a vendere il Ramo d'Azienda ad un valore non inferiore a euro 2.500 migliaia da effettuarsi entro il 22 giugno 2018; (ii) il soddisfacimento di una porzione del Credito – pari ad euro 2.500 migliaia – vantato da parte di Stefanel nei confronti Leggenda S.r.l. in liquidazione, e in scadenza per euro 2.300 migliaia al 31 dicembre 2017, tramite il prezzo di cessione del Ramo d'Azienda, qualora la cessione avvenga entro il 22 giugno 2018; e (iii) subordinatamente alla successiva approvazione da parte del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Consiglio di Amministrazione, l'acquisto da parte di Stefanel, con obbligo di vendita per Leggenda, del Ramo d'Azienda, qualora non si formalizzi la cessione a terzi dello stesso entro il 22 giugno 2018, ad un corrispettivo pari a euro 2.500 migliaia purché confermato da apposita perizia redatta da un esperto indipendente, il cui ammontare sarà posto in compensazione del Credito. Tale transazione era subordinata all'ottenimento del passaggio in giudicato del decreto di omologazione di un accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182-bis della l. fall. per entrambe le società.

Tale Credito era stato compensato con posizioni a debito per euro 50 migliaia al 31 dicembre 2017.

A fronte del fatto che Leggenda non prevedeva di riuscire ad ottenere il passaggio ingiudicato del decreto di omologazione del suo accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182-bis della l. fall. entro i termini previsti nella suddetta convenzione (22 giugno 2018), in data 25 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato di prorogare i suddetti termini al 29 ottobre 2018. Conseguentemente è stato anche deciso di prolungare il termine del contratto di affitto d'azienda del suddetto Ramo d'Azienda al 31 ottobre 2018. In data 19 luglio 2018 sono stati formalizzati gli accordi oggetto della suddetta delibera del Consiglio di Amministrazione.

In data 16 ottobre 2018, come precedentemente comunicato al mercato, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, di precedere all'operazione di riacquisto del Ramo d'Azienda dalla parte correlata Leggenda al prezzo già convenuto di Euro 2.500.000 nei termini previsti dalla Convenzione del 17 ottobre 2017 e successiva proroga del 19 luglio 2018. L'efficacia del contratto di riacquisto sarà sospensivamente condizionata al passaggio in giudicato, entro il 31 dicembre 2019, del decreto di omologazione dell'accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis e ss. l. fall. che Leggenda depositerà avanti il Tribunale di Treviso ("Condizione Sospensiva"). Il corrispettivo della compravendita sarà posto in parziale compensazione del maggior credito di cui Stefanel è titolare, nei confronti di Leggenda, pari a euro 3.249.923, mentre il residuo sarà pagato da Leggenda entro il 31 dicembre 2019. Le parti hanno inoltre convenuto di prorogare l'affitto del Ramo d'Azienda in oggetto alle medesime condizioni in essere fino alla data dell'avveramento della Condizione Sospensiva (e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2019). Per maggiori dettagli si rinvia al comunicato stampa del 16 ottobre 2018. I relativi contratti sono stati formalizzati in data 28 novembre 2018.

	01/01-31/01/2019	2018
Proventi percepiti per addebiti a entità correlate	2	23
Costi addebitati da entità correlate	(197)	(2.043)
Oneri finanziari verso entità correlate	(97)	(1.141)
Altri proventi finanziari verso entità finanziarie correlate	1	8

Nel corso del primo mese dell'esercizio 2019 tali rapporti si riferivano principalmente a:

- (i) n. 2 contratti di locazione di immobili ad uso commerciale ed industriale (in Levada di Ponte di Piave e Salgareda – TV) e n. 2 contratti di affitto di ramo d'azienda, stipulati tra Stefanel S.p.A., in qualità di conduttrice, e Leggenda, in qualità di locatrice, e aventi caratteristiche in linea con la prassi di mercato. I suddetti contratti di locazione hanno durata originaria di 13 e 6 anni con scadenza compresa tra il 2021 e il 2028, mentre gli affitti di ramo d'azienda hanno scadenza tra il 31 dicembre 2019 e il 28 febbraio 2019. L'ammontare complessivo dei canoni e degli affitti di rami d'azienda riconosciuto a Leggenda è pari a euro 110 migliaia (euro 1.255 migliaia nell'esercizio 2018), oltre a spese condominiali e oneri accessori.

STEFANEL

- (ii) il contratto di consulenza - sottoscritto in data 28 giugno 2017 - con Oxy Capital finalizzato al supporto nella realizzazione del Piano e del *turnaround* del Gruppo. Al 31 gennaio 2019 in riferimento a tale contratto è maturata una quota pari a euro 42,5 migliaia del compenso annuo per la consulenza che verrà prestata per l'esercizio 2019 pari a euro 500 migliaia;
- (iii) oneri finanziari al tasso d'interesse del 9% correlati alla Nuova Finanza Post Omologa Investitori e GS maturati dal 1 gennaio 2019 al 31 gennaio 2019 rispettivamente per euro 87,2 migliaia a favore di River Tre e per euro 9,7 migliaia a favore di Giuseppe Stefanel.

Le società Isidora S.r.l. (già Iride S.r.l.), Iride S.r.l. (società neo costituita) e Leggenda S.r.l. in liquidazione fanno capo al Presidente Giuseppe Stefanel e ai suoi familiari.

In data 24 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione della Società ha avviato un'azione giudiziaria nei confronti del Sig. Giuseppe Stefanel al fine di tutelare le proprie ragioni creditorie nei confronti dello stesso in relazione all'impegno derivante dall'*equity commitment*, che lo stesso ha assunto nei confronti della Capogruppo e delle banche finanziatrici per un versamento in conto capitale per un massimo di euro 5 milioni al verificarsi di determinate condizioni. L'*iter* processuale dell'azione giudiziaria sta procedendo e in data 4 dicembre 2018 il Tribunale si è espresso in merito alla non ammissibilità di alcuni mezzi di prova e ha rigettato la richiesta di nomina di un consulente di parte, rinviando la precisazione delle conclusioni ad una successiva udienza.

La Procedura in materia di operazioni con parti correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 26 novembre 2010 e successivamente aggiornata, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento Consob adottato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni, è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.stefanel.com (sezione *Investor Relations/Corporate Governance*).

ACCORDO DI RISTRUTTURAZIONE

Come noto, il processo di rafforzamento patrimoniale e finanziario del Gruppo Stefanel, intrapreso dalla Società a partire dal mese di febbraio 2016, con il supporto di un primario *advisor* finanziario Rothschild S.p.A., ha condotto all'individuazione di soggetti di primario *standing*, quali Attestor Capital LLP e Oxy Capital Italia S.r.l. ("Oxy") ("Oxy" congiuntamente ad Attestor, gli "Investitori"), i quali in data 23 marzo 2017 hanno sottoscritto con la Società un accordo quadro ("Accordo Quadro") avente ad oggetto l'operazione di ristrutturazione dell'indebitamento, di rafforzamento patrimoniale e di rilancio della Società ("Operazione"), nell'ambito di un accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182-bis della l. fall. ("Accordo di Ristrutturazione").

In data 21 dicembre 2017 è stata data esecuzione all'Accordo di Ristrutturazione, che è stato omologato in data 11 ottobre 2017 dal Tribunale di Treviso e il cui decreto di omologa è passato in giudicato in data 26 ottobre 2017. Tale Accordo di Ristrutturazione ha previsto le seguenti principali condizioni:

- (i) l'erogazione da parte degli Investitori, di alcune banche e di Giuseppe Stefanel di nuove risorse finanziarie in favore della Società con natura di prededucibilità ai sensi dell'art. 111 l. fall., garantite dal pegno sul marchio "Stefanel" e dal pegno sulle azioni della controllata Interfashion S.p.A., per un importo complessivo pari ad euro 23,7 milioni (la "Nuova Finanza di Piano"), che sono state utilizzate dalla Società per il rimborso della Nuova Finanza d'Urgenza erogata in data 13 aprile 2017 e correlati interessi passivi, e per la parte rimanente saranno utilizzate per supportare l'implementazione del Piano industriale 2016-2022;
- (ii) la cessione *pro soluto* da parte delle principali banche creditrici della Società ad una società di nuova costituzione detenuta al 100% dagli Investitori (River Tre) di euro 25 milioni del credito dalle stesse vantato nei confronti della Società;
- (iii) la conversione da parte di River Tre del credito da questa acquisito dal ceto bancario in n. 206.944.327 azioni ordinarie non quotate di nuova emissione (euro 10 milioni) e in strumenti partecipativi (euro 15 milioni) della Società; ciò considerato, River Tre detiene ora il 71% del capitale sociale della Società;
- (iv) il consolidamento del residuo credito del ceto bancario nei confronti della Società;
- (v) il riscadenziamento del debito ipotecario; e
- (vi) la verifica su base annuale del rispetto di alcuni parametri finanziari ("covenants") a livello di bilancio consolidato a partire dall'esercizio 2018.

Si evidenzia che l'andamento economico dell'esercizio 2018 è stato negativamente influenzato da una stagione di vendite della primavera-estate 2018 in decisa e imprevedibile flessione per gran parte del settore e da un ritardato avvio delle vendite della stagione autunno-inverno 2018 a fronte di una stagione climatica sfavorevole in tutti i mercati di riferimento, in cui le temperature si sono mantenute su livelli estivi per quasi

STEFANEL

tutto il periodo. A fronte di tale andamento negativo dei ricavi, il *management* ha posto in essere delle azioni di contenimento dei costi già a partire dal secondo trimestre dell'esercizio, che hanno in parte compensato la perdita di marginalità dovuta all'andamento del *business*. Un'inversione di tendenza del *trend* delle vendite si è verificata solamente nel mese di novembre grazie al positivo contributo dell'iniziativa commerciale del *Black Friday*, che ha permesso di consuntivare vendite *like for like* positive di oltre il 20% nello stesso mese rispetto all'esercizio precedente a livello di *business unit* Stefanel. Complessivamente le vendite *like for like* del 2018 si sono attestate a -11% a livello di *business unit* Stefanel rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

A fronte del fatto che il perdurare dell'andamento negativo delle vendite avrebbe potuto comportare l'insorgere di alcune rilevanti tensioni di cassa nei successivi mesi per la Società, la Direzione ha iniziato a monitorare attentamente la situazione corrente del *business* già a partire dal mese di maggio 2018 e ha prontamente posto in essere alcune azioni correttive a supporto della situazione finanziaria. L'avanzamento dello stato di implementazione di tali azioni così come l'identificazione di eventuali ulteriori misure correttive è stato oggetto di periodica e tempestiva analisi da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nel complesso tuttavia il *trend* negativo delle vendite del 2018, nonostante le azioni di contenimento dei costi, ha comportato significativi scostamenti in termini di EBITDA rispetto ai dati previsionali del 2018. Sulla base dei dati pre-consuntivi al 31 dicembre 2018, è confermato il mancato rispetto dei *covenant* finanziari di Gruppo relativi all'EBITDA e all'IFN per l'esercizio 2018, previsti dall'Accordo di Ristrutturazione in vigore con il ceto bancario.

Si evidenzia inoltre che il patrimonio netto dell'Emittente sulla base dei dati consuntivi al 30 settembre 2018 (pari euro 7.535 migliaia) si è decrementato di oltre un terzo del capitale configurando la fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile.

A fronte di tale complessiva situazione, la Società ha provveduto ad informare tempestivamente le banche finanziatrici in relazione alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

In tale scenario di incertezza il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno deliberare nel mese di settembre 2018 di avviare lo studio di un progetto di riorganizzazione aziendale tale da consentire al Gruppo di continuare ad operare in continuità anche qualora l'andamento delle vendite non avesse consentito di perseguire gli obiettivi dell'attuale piano. Nei mesi di ottobre e novembre è proseguita, anche con il supporto di un *team* di *advisors* specializzati, la fase di studio e analisi del suddetto progetto di riorganizzazione aziendale, le cui linee guida industriali oltre che la possibile struttura legale sono state oggetto di approfondimenti da parte del Consiglio di Amministrazione che si è riunito in data 28 novembre 2018 e in data 6 dicembre 2018. Sempre nell'ambito della riunione del Consiglio di Amministrazione del 28 novembre 2018, si è deliberato di conferire a Mediobanca S.p.A. un mandato per valutare la percorribilità di ipotesi di valorizzazione del marchio Stefanel, anche attraverso eventuali accordi di cessione e/o licenza per l'area asiatica.

Nel contesto di tensione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo descritto nei paragrafi precedenti, il Consiglio di Amministrazione, in data 13 dicembre 2018, ha analizzato e approvato le linee guida del progetto di riorganizzazione aziendale e ha valutato e deliberato, al fine di ottenere gli effetti protettivi del patrimonio della Società previsti dalla normativa applicabile a tutela di tutti gli interessi coinvolti, di presentare - entro il 14 dicembre 2018 - domanda di ammissione al concordato preventivo c.d. "in bianco" o "con riserva" ai sensi dell'art. 161, comma 6, l. fall., procedura nell'ambito della quale la Società si riserva di procedere al deposito della proposta, del piano e della documentazione di cui all'art. 161, commi 2 e 3, l. fall., ovvero, in alternativa, di domanda di omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis l. fall. (e/o ex art. 182-septies l. fall.).

A fronte della suddetta delibera da parte del Consiglio di Amministrazione e del correlato deposito e pubblicazione del ricorso ex art.161, comma 6, l. fall., nonché dell'emissione da parte del competente Tribunale del decreto di concessione del termine ivi stesso previsto, potranno derivare alcuni potenziali effetti negativi, che avranno un impatto pervasivo sulla situazione patrimoniale della Società al 31 dicembre 2018. In particolare, qualora la situazione patrimoniale della Società al 31 dicembre 2018 dovesse tener conto degli effetti contabili derivanti (i) dalla decadenza del beneficio del termine in relazione all'Indebitamento Consolidato, all'Indebitamento Ipotecario e alla Nuova Finanza di Piano, iscritti, in accordo a quanto previsto dai principi di riferimento IFRS, rispettivamente sulla base della valutazione al *fair value* i primi due e della valutazione con il metodo del costo ammortizzato la terza; e (ii) dalla formalizzazione dell'inadempimento al singolo accordo da parte di ciascun creditore degli Accordi, il patrimonio netto della Società risulterebbe essere negativo alla data del 31 dicembre 2018 di 493 milioni di euro. Pertanto la Società di troverebbe nella fattispecie di cui all'art. 2447 del Codice Civile.

STEFANEL

Le linee guida del progetto di riorganizzazione e rilancio aziendale prevedono una forte discontinuità con il passato e tendono ad allineare il modello di *business* di Stefanel ai cambiamenti nel modello di consumo in corso nel settore *retail* - tra cui riduzione del traffico nei negozi, aumento del ruolo dei canali digitali nella scelta di acquisto, declino del cosiddetto *total look* a favore di marchi con maggiore specializzazione - e sono principalmente caratterizzate dai seguenti elementi:

- ridisegno della collezione, a partire dall'autunno-inverno 2019, effettuata anche con il supporto della società *Brave New World*, per:
 - rafforzare l'impronta stilistica della collezione, verso uno stile *contemporary* con una maggiore caratterizzazione sul *knitwear* ed il *jersey* ed un miglioramento della qualità del prodotto, per migliorare il *value for money* percepito dal cliente;
 - modernizzare la *supply chain*, passando da un modello incentrato su due collezioni annuali (autunno/inverno e primavera/estate), con forte accumulo di capitale circolante e rischi di invenduto, ad un modello basato su una linea di articoli continuativi, caratterizzata da più consegne nell'arco dell'anno, integrate da otto consegne di articoli *fashion*/stagionali in corso d'anno, per riflettere in modo rapido e flessibile i *trend* di stagione;
- introduzione di un modello di distribuzione "*omnichannel*" con sviluppo di un sistema distributivo incentrato su 4 canali integrati tra loro, con un significativo aumento del livello di servizio e di raggiungibilità del *brand*:
 - negozi di prossimità con un nuovo formato, più piccoli, più tecnologici e con un *design* interno rinnovato, per servire bacini di clientela fidelizzata;
 - *pop-up store* ed *event* sul territorio, per avvicinare a basso costo nuovi clienti potenziali o clienti precedentemente serviti in aree in cui è stato chiuso negli ultimi anni il negozio Stefanel;
 - rafforzamento del servizio di *personal shopper*, uno dei più apprezzati dalla clientela Stefanel, per aumentare il contenuto di consulenza stilistica ed integrarlo con servizi di consegna a domicilio del prodotto in linea con le ultime tendenze del settore *retail* (i.e. *amazon wardrobe*, servizi di *subscription*);
 - rafforzamento del canale digitale inteso sia come vendita diretta *e-commerce* che come presenza sui diversi *marketplace* europei e mondiali;
- razionalizzazione dello *shop network* tramite (i) chiusure di alcuni negozi non profittevoli, sia in Italia che all'estero; e (ii) *relocation* dei negozi non in linea con il nuovo modello di negozio di prossimità, poiché troppo grandi e/o in *location* non adeguate;
- riorganizzazione dei costi fissi in Italia e nelle società estere del Gruppo, per ridurre in modo molto significativo il punto di *break even* della Società. In previsione della riorganizzazione societaria ed organizzativa la Società ha deliberato di richiedere l'utilizzo di ammortizzatori sociali.

Il progetto di riorganizzazione e rilancio sarà sostenuto tra le altre cose dai proventi della valorizzazione del marchio Stefanel, anche attraverso eventuali accordi di cessione e/o licenza per l'area asiatica, oltre che dai proventi derivanti dalla cessione di alcuni *asset* non *core* del Gruppo.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO IL 31 GENNAIO 2019

In data 7 febbraio 2019 la Società, i sindacati e le rappresentanze aziendali hanno sottoscritto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali un verbale di accordo sindacale relativo alla richiesta di CIGS in favore di un numero massimo di 269 unità lavorative, un tanto a decorrere dal 11.2.2019 e per la durata di 12 mesi. In data 14 febbraio 2019 la Società, in esecuzione del citato verbale di accordo sindacale, ha quindi provveduto alla trasmissione dell'istanza di CIGS. Le prime sospensioni in Cassa Integrazione sono state attivate a decorrere dal giorno successivo. La Società, i sindacati e le rappresentanze aziendali, inoltre, hanno da ultimo convenuto di attivare - nel corso della durata della CIGS - una procedura di licenziamento collettivo su base volontaria. Nell'ambito di detta procedura saranno cessati i rapporti di lavoro di quei lavoratori che, rientrando tra i profili professionali indicati dalla Società, dovessero aderire al c.d. "Piano Sociale", la cui disciplina è contenuta in un secondo verbale di accordo sindacale sottoscritto in data 18 febbraio u.s.

Non si ravvisano ulteriori fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 gennaio 2019 oltre a quelli sopra riportati.

STEFANEL

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dott. Stefano Romanengo, dichiara, ai sensi del comma 2 dell'articolo 154-*bis* del Testo Unico della Finanza, che per quanto a sua conoscenza l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

IL GRUPPO STEFANEL

Il Gruppo Stefanel, che opera attraverso il marchio Stefanel come brand storico della moda italiana, è presente oggi a livello nazionale e internazionale nel settore dell'abbigliamento attraverso due diverse *business units*: Stefanel e Interfashion. La *business unit* Stefanel cura la produzione e la distribuzione internazionale – prevalentemente in negozi monomarca - di collezioni di abbigliamento donna/uomo e accessori a marchio Stefanel, mentre la *business unit* Interfashion disegna, cura la produzione e distribuisce a livello internazionale capi di abbigliamento femminili con i marchi HIGH (di proprietà del Gruppo).

DISCLAIMER

Il documento contiene dichiarazioni previsionali ("*forward-looking statements*"), relative a futuri eventi e risultati operativi, economici e finanziari del Gruppo Stefanel. Tali previsioni hanno per loro natura una componente di rischio e incertezza, in quanto dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno discostarsi in misura anche significativa rispetto a quelli annunciati in relazione a una molteplicità di fattori.

STEFANEL S.p.A.

Investors/analysts:
Stefanel S.p.A.
Stefano Falliti
Ph. +39 0422 819809
investor@stefanel.com
www.stefanel.com

Community
Ph. +39 02 89404231
Marco Rubino Mob. +39 335 6509552
marco.rubino@communitygroup.it

Fine Comunicato n.0252-6

Numero di Pagine: 12